



IL DALMATA



Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

Clamoroso successo del 63° Raduno: un'edizione che sarà ricordata!

SUCCESSO PIENO, PARTECIPATO, SERENO

Tranquillità e buonumore, nonostante il fallito tentativo di riconciliazione
Franco Luxardo riconfermato sindaco, nominata la nuova Giunta



Il rammarico per la mancata ricomposizione dello strappo triestino è stato vissuto in sordina, oscurato dal grande successo del 63° Raduno. Successo di partecipazione e condivisione,

ALLE PAGINE INTERNE

- I Consiglieri eletti
- La nuova Giunta
- La mozione approvata da Consiglio e Assemblea
- Rendiconto 2015 e Relazione Revisori

oltreché della perfetta organizzazione il cui merito va a **Franco Rismondo**, **Giorgio Varisco** e all'amico istriano **Giuseppe Ritschl**. A Senigallia erano presenti oltre duecento esuli dalmati che, con animo sereno, hanno appreso che era andato in fumo il tentativo di unificazione pre-

parato con tanto lavoro negli ultimi mesi. La fratellanza, lo spirito e l'allegria dalmata hanno prevalso, realizzando quel clima che ha contraddistinto tradizionalmente i nostri incontri e che ci fa sperare che i raduni annuali continueranno oltre la nostra generazione. E, a proposito di generazioni, ci fa grande piacere ricordare la presenza anche a questa edizione di **Ester Stipanovich**, straordinaria zaratina che ha superato il traguardo dei cent'anni!

Il Raduno si è aperto, come da tradizione, con la Giornata della Cultura Dalmata, magistral-

L'ADRIATICO NON RISCHIA NULLA

intervista al
prof. Franco Battaglia a pag. 11

mente condotta da **Adriana Ivanov** e di cui daremo ampio con-

to sul prossimo numero; qui ci fa piacere, comunque, accennare al favore incontrato dalle opere presentate, confermato anche dalle vendite al banco gestito da **Franca Balliana** con la collaborazione di **Matteo Miotto**. È seguito il Consiglio comunale, con la proclamazione dei nuovi 45 Consiglieri, l'elezione del Sindaco e dei 12 componenti della Giunta. Una formalità burocratica che avrebbe potuto anche annoiare, con le necessarie votazioni, lo spoglio, la presentazione e approvazione del rendiconto, ecc., se non fosse stata diretta da un Comitato presie-

duto da **Toni Concina** che, con la sua innata simpatia, ha reso piacevole e persino spassosa anche questa fase dell'assemblea.

Nel prossimo numero ("Il Dalmata letterario") la rassegna bibliografica 2016, a cura di **Adriana Ivanov**

A fare da sfondo alla riunione, la proiezione delle vecchie immagini di Zara, rassegna messa a punto da **Daniela Dotta**, con il fondamentale contributo sul posto di **Roberto Perovich**. Il Consiglio è terminato, grazie a

segue a pag. 4

A Marco Balich il 20° premio Tommaseo



Luxardo consegna il premio a Marco Balich. Concina lo presenta al pubblico affiancato da Giusi Fasano

articolo a pag. 5

CONCORSO MLH ASSOCIAZIONE DEI DALMATI ITALIANI NEL MONDO 2016

TEMI PREMIATI

DALMAZIA in CROAZIA - Elementari individuali o di gruppo e Superiori individuali o di gruppo:

1° premio NONNI, CHE STORIE! Maja Cabrajić, Dea Domljanović, Antea Giljanović

Classe II Liceo Linguistico Informatico "Leonardo da Vinci" Spalato, Insegnante: Marina Modrić

2° premio MEDITERRANEO NOSTRO Dina Banić - Classe IV Liceo Linguistico Informatico "Leonardo da Vinci" Spalato, Insegnante: Marina Modrić

3° premio COLORBLU Mia Nina Valković - Classe II Comunità degli Italiani Zara, Insegnante: Ivana Radović

DALMAZIA in MONTENEGRO – Elementari individuali o di gruppo:

1° premio FIORE Ana Maria Marinović - Classe IX - 3 Scuola Elementare "Njegoš" Cattaro/Kotor, Montenegro, Insegnante: Maja Brkanović Dončić

2° premio MESSI '03 Marko Pecović - Classe VII - a Scuola Elementare "Srbija" Antivari/Bar, Montenegro, Insegnante: Jadranka Ostojčić

3° premio MAGI '01 Margaret Čelić - Classe IX - b Scuola Elementare "Srbija" Antivari/Bar, Montenegro, Insegnante: Jadranka Ostojčić

Medie Superiori individuali o di gruppo – Categoria "c" :

1° premio ZEKRI Zeljko Krivokapić - Classe II Ginnasio Cattaro/Kotor, Montenegro, Insegnante: Valerija Jokić

2° premio RAGAZZE MONTENEGRINE Milica Šćepanović, Jovana Gagović Classe IV – g – 2 Scuola Media Superiore "Mladost" Teodo/Tivat, Montenegro, Insegnante: Tamara Božinović

3° premio STUDENTESSE MEDITERRANEE Sladjana Vukosović, Katarina Bjelanović Classe IV Scuola Media Superiore "Mladost" Teodo/Tivat, Montenegro, Insegnante: Tamara Božinović.

TARGA D'ORO CITTA' DI FIUME AD AMLETO BALLARINI



Il Dott. Amleto Ballarini, Presidente della Società di Studi Fiumani di Roma, è stato insignito del significativo e prestigioso riconoscimento, unico nel suo genere, della Targa d'Oro - Premio Città di Fiume.

È stato così premiato il suo ultradecennale impegno, in ambienti e in anni difficili, in favore della sua amata città d'origine.

Risultato eccezionale che fa molto piacere a tutto il mondo degli esuli. La proposta della candidatura di

Amleto Ballarini era stata presentata dalla Comunità Italiana di Fiume. L'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo, per voce di Marino Micich, Consigliere del LCZE, si congratula per il prestigioso premio.

MEDAGLIA VITTIME DELLE FOIBE

Prevista la riapertura della Commissione per la concessione di un riconoscimento ai congiunti degli Infoibati, ai sensi della L. 92/2004. Anche se la nuova Commissione non è stata ancora formata, è possibile, in pratica, inviare sin da ora le richieste! Il pervenire di richieste imporrà alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di attivarsi a tutto campo e in tempi utili per tornare alle celebrazioni ufficiali al Quirinale. La documentazione richiesta, corredata dalla copia fotostatica di un documento di identità del richiedente, dovrà essere inviata a mezzo posta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo - Ufficio per la concertazione amministrativa ed il monitoraggio - Via della Mercede, 9 - 00187 Roma, oppure al seguente indirizzo mail: segreteriaufcam@governo.it.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha bandito la VII edizione del

Concorso nazionale 10 febbraio:

"Nasce la Repubblica Italiana senza un confine"

rivolto alle scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie di II grado, volto a promuovere l'educazione alla cittadinanza europea e alla storia italiana attraverso la conoscenza e l'approfondimento dei rapporti storici e culturali nell'area dell'Adriatico orientale. La premiazione del concorso avverrà nel corso delle manifestazioni legate al **Giorno del Ricordo 2017**.

LA COMUNITÀ DI CATTARO PER I TERREMOTATI DI AMATRICE

Gentilissimo Generale Ricciardi,

La Comunità degli Italiani di Montenegro ha avviato un'iniziativa umanitaria per dare aiuto alle regioni colpite dal terremoto in Italia.

Fino al giorno di 6 ottobre 2016 abbiamo raccolto la somma che ammonta a **21.790,00 euro**. Ecco l'elenco di tutti quelli che hanno dato il suo contributo:

Il Porto di Cattaro	10.000,00 euro
Il Comune di Teodo (Tivat)	10.000,00 euro
Il sindaco del Porto di Cattaro	470,00 euro
Il Museo Marittimo Cattaro	460,00 euro
I membri della CI e cittadini di Cattaro	410,00 euro
DI/MA S.p.A.	150,00 euro
MB VUJČIĆ CO S.r.l.	100,00 euro
HRHO S.r.l.	100,00 euro
ONG ASPIDA	50,00 euro
FOTO PARTIZI	50,00 euro
IN TOTALE	21.790,00 euro

La somma raccolta è versata sul conto delle Poste Italiane in collaborazione con Croce Rossa Italiana. La preghiamo di trovare lo scalfi nell'allegato.

La Comunità Italiana ha mandato 1.000,00 euro subito dopo aver ricevuto la notizia del terremoto. Si allega anche lo scalfi di quel versamento.

Il Comune di Cattaro ha previsto di mandare in Italia la somma di 5.000,00 euro in novembre, a causa delle elezioni che si avranno a Cattaro il 16 ottobre, e con il suo piano finanziario ha già previsto 1.500,00 euro per l'anno successivo, così mandando l'importo in gennaio o febbraio del 2017.

La preghiamo gentilmente di pubblicare queste informazioni sui vostri giornali e poi se possibile mandarci una copia.

Un caro saluto

Consulente degli Italiani del Montenegro

Presidente Aleksandar Dender

Foto: H.L. - Foto: G.L. - Foto: M. - Montenegro, 2101 tel.: +382 (0) 22 220.888; +382 (0) 48 337.349; +382 (0) 69 693.453; comunita.italiana@montenegro.org; www.comunitaitaliana.org

La Comunità degli Italiani di Cattaro ha promosso, partecipando, una raccolta di fondi mandati alla CRI, tramite le Poste, per i terremotati della zona di Amatrice. L'importo conseguentemente inviato è di complessivi € 22.090, come risulta dalla somma dei due allegati alla lettera.

DALMATI NEL MONDO

Liana De Luca



Nell'ambito delle attività del Centro studi e ricerche Mario Pannunzio, Liana De Luca il 17 ottobre scorso ha tenuto una relazione sul tema: *La poesia: immaginazione, creatività e matematica*.

Liana De Luca è nata a Zara da madre zaratina e padre napoletano.

Nel 1943 ha lasciato la città natale e si è trasferita a Bergamo. Laureata in lettere alla Cattolica di Milano, ha insegnato negli Istituti superiori.

Dopo la lunga sosta a Bergamo, si è trasferita a Torino, dove vive e opera nell'ambito dell'*Elogio della Poesia* e del *Centro Pannunzio*, oltre che come giornalista pubblicista collaborando a quotidiani e periodici culturali. Poetessa, scrittrice, saggista e critico d'arte, è stata co-fondatrice e primo presidente del "Cenacolo Orobico di Poesia", del quale attualmente è presidente onorario.

È redattrice della rivista torinese "Vernice", socia dell'"Ateneo di Scienze, lettere ed arti" di Bergamo, del "Pen Club" italiano, del "Centro Eugenio Montale" e del "Gism".

Dopo le giovanili plaquettes ha pubblicato le molte e apprezzate raccolte di poesie.

Nel settore della narrativa ha

dato alle stampe volumi di racconti e un romanzo.

Ha inoltre pubblicato una raccolta di saggi critici.

Cura una collana in cui ha presentato, finora, i poeti Parini, Tibullo, Poe, Tasso, Blake. Si è anche occupata del genere fantasy e ha curato, assieme a Margherita Faustini, l'antologia di riflessioni e racconti *Davanti all'ignoto*, Maestrone 1996. Liana De Luca è inclusa in antologie e dizionari. Negli atti del convegno internazionale tenutosi a Trieste nel febbraio 2015 per iniziativa di Giorgio Baroni e Cristina Benussi, sulla LETTERATURA DALMATI ITALIANA, volume presentato nel recente Raduno nazionale dei Dalmati di Senigallia, le sono dedicati due capitoli.

Fra i numerosi riconoscimenti conseguiti il *Pannunzio* per la narrativa 1990, l'*Utet* 1997 e il Fiorino d'oro *Firenze 2000* per la poesia ed i premi alla carriera Pannunzio 2008 e Murazzi 2009, Moncalieri 2014.

Inoltre ha ricevuto la Laurea

Apollinaris poetica nel 2013. Ha partecipato a convegni indetti dal Centro di Studi Dannunziani e dalla Casa di Dante in Abruzzo di Pescara, dal Cenacolo Orobico di Bergamo, dal

Gruppo Poesia Attiva di Torino, dal Festival Poesia Civile di Vercelli, dalla Biennale di Poesia di Alessandria. Le sue poesie sono state tradotte in francese, belga, croato.

MA IERA UN SOGNO

*Stanote go sognà tì, Zara mia,
e go tutta ridesto.*

*Me son vista putela che zogava
per le rive e sui muri veneziani,
me son fermada in Piazza de' Signori
e go scoltà*

*le ciacole de babe che no tase
gnanca co dorme.*

*Go strucà l'ocio per la Cale Larga
a un mulo che passava
e son rimasta sora el vaporeto
– el par un stropaietto –*

*come una sempia, per un'ora intiera,
a guardar el tuo mar che no'l xe el mar
de i altri porti.*

*Go zigà
adrio de le scoiane e de i morlachi
"ingrumè caragoi"
e son entrada*

*nela ciesa del vecio San Simon
a impizarghe due zeri, perché el faza
la grazia de lasarme in 'sta zità.*

*Ma iera un sogno e quando el xe finio,
al sveiarne, go pianto.*

Liana De Luca

63° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI

SENIGALLIA 24 - 25 SETTEMBRE 2016

segue da pag. 1

un pianoforte rinvenuto in un angolo della Chiesa dei Cancelli e subito sfruttato dal nostro Concina, prestigioso pianista, con un improvvisato “Do basi a chi trova ...” e una bella cantata corale di altre melodie zaratine. Sempre a Concina va il merito del Premio Tommaseo a **Marco Balich**, la cui presenza a Senigallia ha rappresentato un ulteriore successo del Raduno: ispirata al suo famosissimo “Albero della Vita”, la bella cartolina commemorativa ideata da Franca Baliana e **Carlo Cetto Cipriani**, al quale, come sempre, si deve

Consiglio comunale. Ci ha riferito anche di pressioni e tentativi di ingerenze pervenute da Trieste, puntualmente respinti. La cena al SenbHotel e la successiva proiezione dei filmati realizzati da **Silvio Cattalini** hanno concluso la prima giornata del Raduno, ripreso domenica mattina con la messa in Duomo seguita, nella piazza antistante, dall’entusiasmante intervento del sindaco Dott. **Maurizio Mangialardi**: “Qui gli esuli dalmati saranno sempre accolti con la simpatia, l’attenzione e il rispetto che meritano” ha affermato il primo cittadino di Seni-

Balich scriviamo a parte. Possiamo solo aggiungere che la simpatia del premiato, accompagnato da uno dei suoi quattro figli, ha entusiasmato la platea dei radunisti. Graditissimi sono giunti anche i saluti di **Rosita Missoni**, legata da grande affetto al popolo dalmata. Non sono mancati, come al solito, gli interventi dei rappresentanti delle associazioni consorelle, dell’AN-VGD, della Federesuli, i salu-

ti commossi dei “rimasti” — i nostri connazionali residenti in Dalmazia, che ogni anno ospitiamo — e la fanfara dei bersaglieri. Il sindaco **Luxardo** ci ha invitato a continuare a testa alta per la nostra strada: ed è stata nel corso dell’assemblea generale di domenica mattina l’approvazione di una mozione che conclude esprimendo la speranza in una futura pacificazione, forse ancora lontana.

Elisabetta Barich



Il Vescovo Mons. Francesco Manenti tra Franco Luxardo e Adriana Ivanov

la realizzazione dell’annullo postale legato a questa edizione. La Presidente della Commissione elettorale super partes, Prof.ssa **Italia Giacca**, designata concordemente da Luxardo e Sardos Albertini, ha spiegato, nel suo apprezzato intervento, come si sono svolte le elezioni e come, nel più rigoroso rispetto degli accordi presi, sono risultati eletti i 45 membri del nuovo

gallia, che ha anche ricordato il vergognoso trattamento che lo Stato riservò ai giuliano-dalmati nel secondo dopoguerra. Altrettanto apprezzate le parole che il Vescovo Mons. **Francesco Manenti** aveva rivolto all’assemblea, ringraziando i presenti per avergli svelato una storia, a lui sconosciuta, di tragedia vissuta con dignità.

Del Premio Tommaseo a Marco



La prof.ssa Italia Giacca legge i verbali della Commissione elettorale



Anche la quarta generazione in piazza a Senigallia



La fanfara dei Bersaglieri di Jesi in piazza



I Bersaglieri applauditi dalla folla in piazza

63° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI SENIGALLIA 24 - 25 SETTEMBRE 2016

A Marco Balich il 20° Premio Tommaseo - Il suo invito: **OSARE, USCIRE DAL DOLORE E TRASFORMARLO IN RISORSA**



“Dimenticate le divisioni e le tristezze... solo così i giovani verranno a voi”. Marco Balich, il maestro di cerimonie veneziano, classe 1962, che ha saputo convincere il mondo con le sue creazioni spettacolari fondate sulla fantasia italiana e sulla perfetta organizzazione, a questo mestiere è arrivato per caso, contrastando le ambizioni del padre che lo aveva indirizzato all’attività di avvocato. Ha accettato, in via eccezionale, di ricevere il nostro Premio Tommaseo ed è venuto a Senigallia con uno dei suoi quattro figli a ritirar-

lo dalle mani del Sindaco Franco Luxardo. Sul palco della Chiesa dei Cancelli è stato intervistato dalla giornalista del “Corriere della Sera” Giusi Fasano, spiegando che, solitamente, rifiuta premi e riconoscimenti, ma che il nostro è particolarmente significativo perché gli ha consentito di rispolverare le origini della sua famiglia. Ha risposto con semplicità e ironia alle interessanti domande dell’intervistatrice, rappresentandosi come un creatore di sogni che non si prende troppo sul serio. Si è rammaricato che suo padre, dalmata,

non fosse presente: si sarebbe commosso, come è successo a lui, nel sentire la testimonianza degli *italiani rimasti* di Zara, che hanno espresso il loro attaccamento alla nazionalità italiana sottolineando che “negli esuli riconoscono la loro anima”. Il più acclamato dei registi di grandi show internazionali con effetti speciali – dopo le Olimpiadi invernali di Torino, Sochi, l’Expo di Milano con l’Albero della vita, i Giochi olimpici di Rio 2016

ed altro ancora – ha lanciato un sogno: **un grande evento dedicato alla Dalmazia nel 2020 a Dubai. Un sogno, una promessa?**

Forse, ma estremamente elettrizzante, a cui l’intera platea di oltre duecento radunisti presenti ha risposto con entusiasmo impegnandosi, assieme alla Giunta neo eletta, a fornire tutto il supporto che sarà eventualmente necessario.

Gianni Grigillo



Foto sopra: *Un momento di raccoglimento in chiesa*
Foto accanto, sopra: *Balich in sala, con il figlio Zeno e Giusi Fasano*
Foto accanto, sotto: *Marco Balich ringrazia per il riconoscimento ricevuto*

63° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI

SENIGALLIA 24 - 25 SETTEMBRE 2016

ADIM-LCZE ELEZIONE CONSIGLIERI 2016-2021

(tra parentesi i voti ricevuti - I votanti erano 538)

1	Luxardo Franco (338)	19	Ballarin Antonio (187)	38	Damiani Di Vergada
2	Varisco Giorgio (318)	20	Gazzari Piero (187)		Francesco (130)
3	Rismondo Franco (272)	21	Cipriani Carlo Cetto (176)	39	Grigillo Miett (130)
4	Politeo Orietta (261)	22	Micich Marino (168)	40	Motka Chiara (129)
5	Grigillo Giovanni (258)	23	Briata Walter (162)	41	Zanella Patrizia (126)
6	Concina Antonio (255)	24	Rolli Antonio (159)	42	Denon Poggi Rachele (124)
7	Ricciardi Elio (251)	25	Fertilio Dario (158)	43	Millich Piergiorgio (123)
8	Ivanov Adriana (232)	26	Vecchi Orlich Corrado (158)	44	Alacevich Marco (121)
9	Matulich Walter (230)	27	Duiella Aldo (151)	45	Dotta Daniela (120)
10	Ziliotto Maria Serena (226)	28	Cerlienco Pietro Antonio (150)		
11	Luxardo Cristina (223)	29	Sigovini Aldo (149)		
12	Salghetti Drioli Giovanni (214)	30	Politeo Bruno (147)		
13	Balliana Serrentino	31	Predolin Roberto (145)		
	Franca (212)	32	Pocorni Oreste (140)		
14	Barich Elisabetta (206)	33	Fares Antonio (139)		
15	Calussi Gioia (203)	34	Jurinich Salvatore (139)		
16	Pitamitz Renata Diadora (202)	35	Bracali Donatella (135)		
17	Rolli Paolo (196)	36	Monzali Luciano (134)		
18	Matulich Sergio (192)	37	Polessi Alfredo (132)		

I primi cinque non eletti sono stati:

- 46 Dunatov Sandro (118)
- 47 Lorini Giorgio (113)
- 48 Gaspar Silvio (109)
- 49 Perovich Roberto (104)
- 50 de' Vidovich Renzo (95)

ADIM-LCZE ELEZIONE GIUNTA 2016-2021

(tra parentesi i voti ricevuti. I Consiglieri votanti erano 35)

1.	Varisco Giorgio (29)	7.	Ricciardi Elio (22)		
2.	Barich Elisabetta (28)	8.	Rismondo Franco (20)		
3.	Concina Antonio (28)	9.	Ziliotto Maria Serena (20)		
4.	Grigillo Giovanni (27)	10.	Calussi Gioia (19)		
5.	Ivanov Adriana (27)	11.	Salghetti Drioli Giovanni (17)		
6.	Matulich Walter (25)	12.	Vecchi Orlich Corrado (14)		

I primi cinque non eletti sono stati:

1. Balliana Serrentino Franca (13)
2. Pitamitz Renata Diadora (12)
3. Zanella Patrizia (12)
4. Rolli Paolo (10)
5. Jurinich Salvatore (8)

ADIM-LCZE - ELEZIONE PROBIVIRI

Effettivi:

Tony Piero
Benvenuti Alberto
Zanella Mara

Supplenti:

Degiovanni Icilio
Livich Mario

ADIM-LCZE - ELEZIONE REVISORI

Effettivi:

Rude Mario
Rocco Giuseppe
Zannoni Giovanni Battista

Supplenti:

Lorini Giorgio
Pandolfo Sandro

63° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI

SENIGALLIA 24 - 25 SETTEMBRE 2016

Si riporta, qui sotto, la sintesi della

MOZIONE

approvata dal Consiglio comunale in data 24 settembre 2016 e dall'Assemblea il giorno successivo

Il Consiglio comunale dell'Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio, riunita a Senigallia il 24 e 25 settembre 2016, in occasione del 63° Raduno Nazionale dei Dalmati, premesso, ... (omissis)

stigmatizza

le basse insinuazioni, le contumelie, i fatti e i comportamenti non veritieri riportati dal "Dalmata Libero" n. 9 di settembre 2016, e invita il suo Direttore Renzo de' Vidovich a desistere una volta per tutte da falsità e offese gratuite, che nuocciono a quel clima amichevole, sincero e rispettoso di ognuno, che ha sempre contraddistinto la comunità dalmata e i suoi organi rappresentativi democraticamente eletti;

esprime

apprezzamento e convinta solidarietà al Sindaco Franco Luxardo e agli Assessori e Consiglieri comunali del quinquennio 2011-2016, che con abnegazione, generosità e sacrificio personale hanno saputo con tenacia e passione tenere alti i valori associativi dando proficua rappresentatività in ogni sede alla nostra Comunità dalmata;

auspica

che il "Dalmata" continui a essere l'unico organo ufficiale dell'ADIM-LCZE e che il "Libero" desista dall'offendere e insultare quanti non condividano le sue presunte verità, o le scandalistiche insinuazioni destituite di ogni prova;

diffida

l'avv. Paolo Sardos Albertini, gli assessori e i consiglieri designati nell'incontro di Grado del 2015, e autoconfermatisi in carica il 15.09.2016, a spacciarsi per organi rappresentativi dell'Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio, essendo privi di ogni legittimazione, con abuso del titolo e della carica assertivamente ricoperta, riconoscendo come organi legittimi e rappresentativi l'Assemblea nazionale, oggi radunata a Senigallia, il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali neo-eletti e in carica in base all'odierna solenne proclamazione;

si impegna

a ricercare —ove possibile— con i dissenzienti un modus vivendi collaborativo purché basato sul reciproco rispetto, nella prospettiva di intenti comuni e di una seria progettualità.

La mozione presentata al Consiglio comunale AIDM-LCZE è stata approvata con due astensioni, una delle quali era mia. Vi chiedo di pubblicarne i motivi.

La motivazione della mia astensione riguarda la coscienza di una netta superiorità morale espressa dall'Assemblea nei confronti di vicende di infima rilevanza.

Il momento assembleare, fino alla presentazione della mozione, aveva mostrato molto chiaramente le caratteristiche di grande partecipazione, estrema trasparenza e ampio consenso all'interno di una comunità viva, dialettica e generativa.

La relazione del Presidente della Commissione elettorale, professoressa Italia Giacca, era stata chiara ed esauriente e aveva ben evidenziato sia la trasparenza e l'assoluta correttezza dello svolgimento del processo elettorale, sia le indebite manovre di pressione esterne esercitate da de' Vidovich per l'indirizzamento dei lavori della Commissione. Non solo, ma nella stessa relazione venivano, di fatto, resi disponibili, in maniera esplicita, documenti e atti dei lavori svolti, dai quali, una volta di più, si evidenziava la scorrettezza dell'operato di de' Vidovich.

La relazione della commissione elettorale, la grande effervescenza della numerosa comunità, la nutrita partecipazione al voto (più di 500 schede di risposta), la trasparenza dei lavori stessi del Consiglio appena eletto rendevano, a mio giudizio, assolutamente non necessaria la stesura di una mozione che rimarcasse fatti denigratori e di trascurabile profilo morale attuati contro un'Associazione del tutto legittimata e sovrana. La decisione dell'astensione deriva dalla considerazione della non necessità di dare peso a frange marginali, numericamente inconsistenti, incapaci di lavorare unitariamente e prive di visioni prospettiche.

Antonio Ballarin
Presidente Federesuli



Presente anche Ester Stipanovich, la nostra decana, indomabile spirito dalmata, che neppure questa volta, a cent'anni compiuti, ha voluto mancare al Raduno



Luxardo col Sindaco Mangialardi alla deposizione della corona

63° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI

SENIGALLIA 24 - 25 SETTEMBRE 2016

CHIUSO BRILLANTEMENTE IL QUINQUENNIO PIÙ TURBOLENTO DELLA STORIA DEL LIBERO COMUNE

Il 24 settembre 2016 si è concluso il quinquennio forse più turbolento nella vita del nostro Libero Comune. E si è concluso bene, con un'affluenza record alle urne, con un Raduno ben partecipato e denso di momenti positivi (ben 19 pubblicazioni sulla Dalmazia di cui 5 presentate dagli autori in un suggestivo antico auditorium, l'abbraccio di Senigallia attraverso la presenza e le parole del suo Vescovo e del suo Sindaco, la fanfara dei bersaglieri di Jesi applaudita nelle piazze), coronati dalla consegna del Premio "Niccolò Tommaseo" a Marco Balich. Tutto ciò non ci può far dimenticare il fatto che si è lavorato inutilmente per 10 mesi per arrivare alla conclusione delle elezioni, cercando di coinvolgere a pieno titolo anche il gruppo dei dissenzienti che si era riunito l'anno scorso a Grado.

La relazione del Sindaco uscente, lasciando da parte le polemiche, ha posto in rilievo ogni passo. E la forte mozione approvata il 24 dal Consiglio Comunale e l'indoma-

ni dall'Assemblea Nazionale ha ribadito che l'iter elettorale è avvenuto sulla base dello Statuto del Comune (art. 25 e precedenti), del Regolamento Elettorale approvato da ambo le parti e sotto la sorveglianza di una Commissione Elettorale indipendente, nominata di comune accordo.

Le 538 schede scrutinate e il voto diffuso che ha raggiunto tutti i 104 candidati lo hanno confermato.

I nove verbali della Commissione elettorale, presieduta dalla professoressa Italia Giacca, anch'essa nominata concordemente dalle due parti, sono stati consegnati al Sindaco e sono depositati in segreteria.

Concludendo, Consiglio Comunale ed Assemblea hanno auspicato "di ricercare coi dissenzienti – ove possibile – un *modus vivendi* collaborativo purché basato sul reciproco rispetto".



Anagrafe del Libero Comune di Zara in Esilio, utilizzata per le elezioni del 2011, tenuta da Maria Vittoria Rolli e trasmessa da quest'ultima al Comune nel settembre 2015

Su proposta di Elisabetta Barich, all'uscita della Chiesa dei Cancelli sono state predisposte due cassette per la raccolta di contributi volontari. Sono stati raccolti € 400,00 per il Madrinato dalmatico ed € 175,00 per l'Asilo di Zara. Inoltre, per il Madrinato, Benny Pecota ha voluto versare 100 euro e 200 dollari canadesi.



La sala gremita all'Assemblea della domenica mattina

63° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI

SENIGALLIA 24 - 25 SETTEMBRE 2016

L'invito di Marco Balich giunge a proposito DIMENTICARE DIVISIONI E TRISTEZZE E PROGETTARE UN FUTURO CHE POSSA INTERESSARE AI GIOVANI

Grande sconforto invece nel constatare, al ritorno dal Raduno di Senigallia, che c'è ancora chi insiste con le polemiche disgustose che non possono che portare nocimento alla causa ed all'immagine dei Dalmati. E rabbia nel leggere per l'ennesima volta masticate e rimasticate invettive nel mucchio, contro i massoni di Padova e tanta brava gente che in questi cosiddetti massoni continua a nutrire rispetto e fiducia. Brogli, soldi, baratti!... E offese e insulsaggini, nelle quali non si

ricosce più il vecchio fratello dalmata, colto e rigoroso.

Cosa dovrà succedere perché questa stupida faida abbia una buona volta termine?

Perché si possa tornare a parlare di Zara, di Dalmazia, senza pagine e pagine di Trimurti, di latrine, di politichetta locale che non interessa a nessuno e che serve soltanto a farci ridere dietro da chi ancora ha la bontà di ascoltarci?

Marco Balich è stato insignito del Premio Tommaseo non al ristorante o al bar (che volgarità,

davvero!) ma in una sala prestigiosa stracolma di gente, che ha ascoltato da questo giovane imprenditore parole piene di ottimismo, di stimoli, di orgoglio di antica appartenenza.

Quelle che le nuove generazioni di Dalmati (quelle sì da coltivare e da accompagnare in un percorso trasparente, leale e coraggioso di scoperta o di riscoperta delle radici) vogliono sentirsi dire! E non astiose e stantie polemiche tra Associazioni, personaggi trascurabili sempre alla ricerca di visibilità provinciali

e squallide! Un mio precedente grido di dolore simile a questo era intitolato "gnanca ciuss"! Continuerà così per sempre? Sempre a boicottare qualsiasi apertura, qualsiasi accordo che non sia quello auspicato soltanto da una, due teste? Non funziona così.

Io continuo a sperare in una sincera volontà di tornare davvero tutti insieme, senza riserve mentali, senza accanimenti personali, magari facendoci un po' da parte. Io per primo.

Toni Concina

PER RINFRESCARE LA MEMORIA

LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

Costituito ad Ancona il 1° giugno 1963 con atto del notaio Giovanni Chiorrini

Repertorio n. 46669, Fascicolo n. 3554.

Costituzione dell'Associazione del "Libero Comune di Zara in esilio"

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessantatré il giorno uno del mese di giugno in Ancona nel mio studio notarile sito al pianterreno del fabbricato in piazza Cavour 8 avanti di me Dott. Chiorrini Giovanni notaio iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Ancona e residente in questa città sono personalmente comparsi i signori:

Marsan Antonio pensionato nato a Zara il trenta ottobre millenovecentoundici

Tamino Dott. Antonio impiegato nato a Zara il sedici agosto millenovecentotredici

Angelucci Riccardo artigiano nato a Zara il diciotto ottobre millenovecentotré

Rismondo Dott. Nerino medico chirurgo nato a Zara il dodici febbraio millenovecentodieci

Lunazzi Umberto brigadiere dei vigili del fuoco nato a Zara il tre aprile millenovecentonove

Bullo Andrea impiegato nato a Zara l'undici novembre millenovecentodieci

Rismondo Franco studente nato a Zara l'otto dicembre millenovecentoquaranta

Rolli Bruno ingegnere nato a Zara il due dicembre milleottocentonovantasette

Schwarz Elisa in Rolli casalinga nata il ventinove marzo milleottocentonovantotto a Metcovich

Locchi Ramiro insegnante nato il quattordici febbraio millenovecentotredici a Dignano d'Istria

Lunazzi Liberata in Locchi insegnante nata il trenta novembre millenovecentoquindici a Pescia

Nani Melita in Tamino insegnante nata a Zara il due ottobre millenovecentodiciannove

I comparenti dichiarano di costituire come costituiscono l'Associazione denominata "Libero Comune di Zara in esilio".

Perché la nostra storia continui dopo di noi

SPAZIO AI GIOVANI

Questa rubrica è nata per dare spazio, in ogni numero, a coloro che rappresentano la terza generazione, la speranza per la continuazione della nostra memoria e il rinnovamento della nostra identità, coloro che saranno, ce lo auguriamo, i futuri dirigenti delle nostre Associazioni.

BUONE PRATICHE DEL RICORDO: LA TERZA GENERAZIONE DEI BALLARIN

di Marella Pappalardo

Lasciando agli esperti l'attribuzione di Lussino all'Istria sud orientale o alla Dalmazia settentrionale, i ragazzi Ballarin che ho avuto il piacere di conoscere sono, a mio avviso, dei dalmati *purosangue* di terza generazione, figli di figli di esuli lussignani da parte di madre e di padre.

Proprio a Lussingrande ho incontrato questi studenti universitari provenienti da Roma, Giovanni, Marco e Caterina, ed ero curiosa di incontrarli, ma l'inchiesta che avevo in mente non si è proprio svolta come avevo immaginato, i ragazzi non erano tipi da trattenere nello schema rigido della risposta a domanda secca.

Tutto allora è desunto dalla mia osservazione e dall'ascolto di discorsi iniziati e non finiti, dal mio tentativo di acciuffare qualche abitudine familiare, ricordi, piccole ritualità che li legano profondamente alla terra dei padri. Si può affermare che i Ballarin sono stati educati *lentamente*, con *tenace amorevolezza*, alla storia della famiglia e di un popolo.

Tutte le loro estati, le vacanze di bambini e di ragazzi, hanno avuto come meta Lussino, e lì ancora sempre torneranno, c'è da scommetterci, con amici e fidanzati, mogli e mariti.

Questi ragazzi della terza generazione hanno l'innocenza e la serenità nei rapporti con i *rimasti*, vivono la gioia del ritorno e, progettando il loro futuro, vi inseriscono *anche* Lussino. Si tratta di una vita semplice, a Lussingrande, quella dei



ropei piuttosto che *nazionali*, lontanissimi dal dramma lacerante dei loro nonni esuli e dalle mai del tutto risolte difficoltà identitarie dei padri, tuttavia educati all'amore e al rispetto per quella storia e all'identificazione *in* quella storia.

Spezzoni di riflessioni a voce alta e di qualche vaga mia domanda, troppo intelligenti e ironici i fratelli Ballarin, però l'ultima risposta *paradigmatica* di Caterina, davanti alla chiesa di Lussinpiccolo, riguardo al futuro, è stata solo un "*Lussino forever!*".

Marco, Caterina e Giovanni Ballarin, con Lussino sullo sfondo e la Dalmazia nel cuore

soliti riti dell'estate Ballarin: il caffè in piazza, la panetteria, la messa in lingua italiana, la chitarra con gli amici fino a tardi, le passeggiate intorno al paese, lungo il mare e tra i pini.

Sorridono delle peculiarità croate e italiane, sanno ciò che è necessario sapere per *tornare* in pace, sono disponibili agli altri. Ho avuto la sensazione che sapranno custodire, in un modo tutto loro, quello delle terze generazioni *educate al Ricordo*, la lingua istroveneta, (parlata in famiglia, ma anche con i parenti e i rimasti dell'isola), le vicende non solo familiari, ma di tutta una comunità, in una prospettiva nuova che è difficile da comprendere per chi non è nato cittadino europeo.

Si tratta, infatti, di ragazzi che ormai ragionano in termini eu-

STORIA DI ZARA di Lucio Toth

Il libro del nostro Lucio, già presentato in diverse parti d'Italia, sta riscuotendo notevole successo. Le prossime presentazioni sono così previste:

Verona 20 ottobre, Padova 21 ottobre, Pordenone 22 ottobre, Venezia 28 ottobre, Udine 29 ottobre, Roma Università La Sapienza 2 dicembre. A Milano la data non è ancora stata fissata.



Intervista a Franco Battaglia

ASSURDE E INCONSISTENTI LE TESI NO TRIV

L'Adriatico non rischia nulla dalle trivellazioni

a cura di Gianni Grigillo

Gentile professor Battaglia, ci sono pubblicazioni a Trieste che fanno propaganda contro le trivellazioni in Adriatico. Nel numero 87 del maggio 2015 ce ne siamo già occupati sostenendo che l'Italia sbaglia proibendo ricerche e trivellazioni. Da professore universitario, esperto della materia e ricercatore ci consiglia di cambiare idea?

Devo dire che le argomentazioni dei contestatori sono poche, errate e false o insussistenti.

Ma, votando a favore delle trivellazioni, non abbiamo sostenuto l'interesse dei petrolieri che hanno puntato ad annullare il referendum sia silenziandolo che creando confusione tra la gente? Innanzitutto la confusione tra la gente l'hanno creata gli ambientalisti di ogni ordine e grado con la loro propaganda priva di alcun collegamento con la

IL REFERENDUM, FORTUNATAMENTE ABORTITO, ERA NON SOLO STRAVAGANTE, MA ANCHE STUPIDO E IPOCRITA SE SI CONSIDERA CHE NOI ITALIANI CI TRASPORTIAMO E RISCALDIAMO, PRATICAMENTE AL 100%, BRUCIANDO GAS O PETROLIO

realtà delle cose. Poi, dobbiamo precisare che chi aveva interesse che vicesse il NO non erano solo i petrolieri, ma anche "la gente". Parte della quale si rende ben conto che trovare ed estrarre il petrolio sarebbe una disgrazia ... solo in Italia. L'estrazione del

petrolio comporta e ha comportato dei pagamenti di royalties a favore degli enti locali, ricchissime royalties di cui hanno be-



FRANCO BATTAGLIA
È nato a Catania nel 1953. Dopo la laurea in chimica ha conseguito il Dottorato di Ricerca (Ph.D.) in Chimica-Fisica negli USA. Ha svolto ricerca al Max Planck Institut di Göttingen (Germania) e alle Università di Rochester (NY), di Buffalo (NY) e alla Columbia University di New York. Ha insegnato alle Università di Roma Tor Vergata, della Basilicata, di Roma Tre, di Modena come professore di Chimica Teorica e di Chimica-Fisica. Scrittore, pubblicista, autore di diversi libri e pamphlet di successo.

neficiato comuni, province e regioni. Cioè "la gente".

Che poi le amministrazioni politiche abbiano speso male quel denaro, è un'altra storia. Né si capisce in cosa consisterebbe la "confusione" creata ai danni della "gente".

E cosa ci dice dei pericoli e dei danni a salute pubblica, turismo, pesca etc. a cui il mare Adriatico sarebbe esposto, secondo gli ambientalisti?

I fatti ci dicono che l'attività petrolifera in atto da lustri in Adriatico non ha inciso minimamente né su salute, né su turismo né su pesca etc.

Fra di noi: cosa accadrebbe se... possono enunciarsi per ogni attività umana. Qualche esempio, a caso, che mi viene in mente: costruiamo un ponte? Oddio che disastro se crolla con la "gente" sopra.

Usciamo di casa? Un vaso in testa caduto dal terzo piano ci sarebbe fatale.

Per l'estrazione del petrolio ci sono meno pericoli che per la caduta di un vaso dalla finestra, perché, nel primo caso, ci sono maggiori controlli.

E del pericolo di «Terremoti connessi al petrolio» cosa ci dice?

Si parla di terremoti senza sapere nulla di sismologia: quanti si-

smi sono stati provocati dalle migliaia di attività estrattive in atto da più di un secolo nel mondo, comprese quelle in corso da lustri nell'Adriatico?

Dunque chi auspica un'insurrezione come un sol uomo dei Dalmati contro le trivellazioni o parla di «Legge filo-petrolieri» lo fa per proteggere le popolazioni della costa orientale adriatica?

Chi denuncia pericoli di subsidenza, inquinamento e altri disastri ambientali dice sciocchezze per approfittare demagogicamente dell'ignoranza della gente comune e lo fa generalmente per interessi personali assai poco nobili. Insurrezione?

Come un sol uomo? Mi farebbe dedurre che i Dalmati sono stupidi. Non lo credo. Il petrolio lo usa "la gente".

A parte l'ovvia benzina, anche la plastica etc. I gommoni stessi, di cui si servono quelli di Greenpeace per le loro colorite bravate, sono fatti di petrolio. In Italia, poi, si fanno referendum da decenni e la "gente" sa benissimo del quorum. E sa benissimo che, se non concorda con un referendum messo in piedi da fa-

cinorosi, la cosa migliore è non andare a votare.

Una perdita di petrolio sarebbe un disastro.

Infatti. Poiché i pericoli di inquinamento, come è stato ampiamente spiegato anche dal vostro giornale, sono irrilevanti, una perdita di petrolio sarebbe un disastro per l'economia, nel senso che il disastro starebbe nella rinuncia alla ricchezza che il petrolio porta.

Ai petrolieri, certo, ma anche agli enti locali dei luoghi d'estrazione e alla gente che lo usa (benzina etc).

Pensi per un attimo se sparisse tutta la benzina del mondo. Non andrebbero neanche le autoambulanze...

ALLA STRAVAGANTE MOBILITAZIONE CONTRO TRIVELLAZIONI E RICERCHE IN ADRIATICO PARTECIPANO TANTI FIOR DI NOMI RAPPRESENTATIVI DI VARIE CORRENTI CULTURALI E POLITICHE, GRILLINI, AMBIENTALISTI D'OGNI ORDINE E GRADO, ESPONENTI DI DESTRA E DI SINISTRA

Professore, è vero che lei si è trasferito nel capoluogo Giuliano per approfondire la sua cultura scientifica abbeverandosi alle pubblicazioni triestine in tema di NO TRIV?

Amo talmente Trieste che, da siciliano, mi ci sono trasferito... nonostante certe pubblicazioni!

CURIOSANDO IN BIBLIOTECA

Rubrica da un'idea di Giuliano De Zorzi

MEMORIE SULLA DALMAZIA - VALENTINO LAGO



Valentino Lago: Funzionario pubblico in Dalmazia per 27 anni, ha raccolto documenti con l'intento di scrivere una storia di Dalmazia, ma sono rimasti solo "documenti", divisi in tre parti.

La prima parte tratta di documenti ufficiali relativi a leggi e Statuti che furono raccolti da archivi di Zara, dai Frari di Venezia, e naturalmente dal Lucio, e poi dal Sagornino, dal Dandolo, dal Trevisan, dal Sabellico e altri ancora.

La seconda parte tratta di documenti ufficiosi che lo stesso Autore indica come "... *elementi più caratteristici della natura fisica ed economica della Dalmazia*". Forse oggi diremmo vita vissuta, per esempio, "La Giostra di Sign", la leggenda de "L'Asciugamano di Carlo V", oppure "Lissa e la pesca delle sardelle" eccetera.

La terza parte tratta di "memorie propriamente dette". Per esempio: Quanto devono dare i contribuenti analfabeti agli uffici di esazione? Allora la risposta può essere molto dettagliata su ogni particolare. Risposta che può essere diversa da un posto all'altro o addirittura errata... Senza dubbio, umanamente spontanea e anche dialettale.

Valentino Lago, nel dare alle stampe il terzo volume, si preoccupa della serietà del testo e delle notizie scrivendo: "... *bensì ridotte alla miglior facitura che per me si poteva, ma abbisognevola molto ancora della indulgenza del lettore, per presentarsi con veste di raccomandazione*".

VALENTINO LAGO *Memorie sulla Dalmazia* –
Stab. Naz. di G. Grimaldo, Venezia 1869 - Tre volumi - Ristampa: Arnaldo Forni Editore 1977.

UN RICORDO DI ARTURO COLAUTTI E DI OFELIA COLAUTTI

(dalle lettere del traurino don Ivo Dellalle al dr. Gioacchino Novak, **primario medico a Roma all'Ospedale Forlanini**)
"Mille grazie per il libro su Arturo Colautti. Mi dispiace che prima non ho letto questo bellissimo libro, scritto meravigliosamente, con uno stile moderno.

Ho letto subito tutto il libro, perché tutto è interessante. Sono quasi triste che alla Signora Ofelia non posso scrivere le mie impressioni, che a Lei molto piacerebbe, perché solo i Dalmati possono profondamente conoscere l'opera del Poeta.

Per me Arturo Colautti è uno scrittore brillante, un erudito di primo ordine, un grande pensatore. Ma rimasto solo come san Girolamo e Tommaseo. Vi scriverò più a lungo su A.C..

Sono molto grato a Lei per questo omaggio alla memoria della Signora Ofelia, grande donna idealista, che ha toccato sicuramente il più grande ideale: l'eternità. Cordiali saluti. Suo don Ivo. **Traù 21 agosto 1957**".

GIOACCHINO NOVAK, Dr. don Ivo Dellalle, storico e letterato traurino. Ricordi e lettere, Roma 1962.

LETTERE AL DALMATA

Le lettere dei lettori sono il sale del giornale. La rubrica accoglierà ogni opinione, senza pregiudizi, ma nel limite dimensionale e di contenuti riservato all'indipendente giudizio del Direttore. Per essere pubblicabili, devono cioè essere mantenute nella lunghezza massima di 1200 battute.

PENSIERI SCIOLTI AL 63° RADUNO

El pensier unico che me ga acompagnado tornando a casa domenica sera xe stà de mandarghe un grande GRAZIE a tuti quei che xe vegnudi al Raduno a Senigallia.

Non che i sia vegnudi per farne un piazer a mi, voio dir che a mi me ga fato un grande piazer vederli tuti, veramente tuti.

Ma sicome el Balich ga parlato delle sue origini dalmate cominciando dai veci dalmati brontoloni, cominzio con i mii "Me dispiaxe".

Me dispiaxe : gaver avudo dalle Poste un 300 lettere tornade indrio con tanti "destinatario deceduto" senza che i famigliari o altri ne gabia mai dito niente. Cito solo due: 1) Antonio Festini - Roma, un cognome che me par de aver sentido tante volte, ma la letera xe tornada con scritto in nero in grande "DECEDUTO DA 40 ANNI" e questo xe tuto de lu, non savemo altro;

2) Benito Cotrulia - Inghilterra, la vedova ga scritto in inglese che el iera morto. Ghe go risposto domandando notizie per un possibile necrologio sul "Dalmata" e la me ga mandado una foto e un certificato de morte de 8 anni fa. Almeno savemo quando che el xe nato e morto e che el lavorava in cantier a Richmond, ma xe uno dei tanti della diaspora de una comunità che sparisse nel niente come, tanto per restar in Inghilterra, la Jemielita Ermy Rossi che vegniva ogni anno da Londra e non se vede più.

Me dispiaxe: per quei rimasti a casa per motivi de veciaia, difizile da guarir, ma che li fa comunque esser con noi almeno in spirito, come el Tullio, el mulo Rafa e la moglie, o quei motivi de gambe o de salute come la Maria Vittoria, la Maria Luisa, la Orietta e non so quanti altri. Che i torni in

gamba come ga fato el Loris Buczkowski e arivederci al prossimo Raduno.

Me dispiaxe: che per tanti altri, pur fisicamente in gamba, sia stada la testa a farli arruolarsse tra i partigiani del confin oriental, e isolarse nella guarnigion nel deserto dei tartari, in pratica come se i fusi anca lori za in ospizio o za morti per el nostro Comun. E pezo ancora, portando el velen anca nella comunità de Zara. Podemo solo sperar che finia la guera i torni in sé e i torni a farse vivi tra de noi .

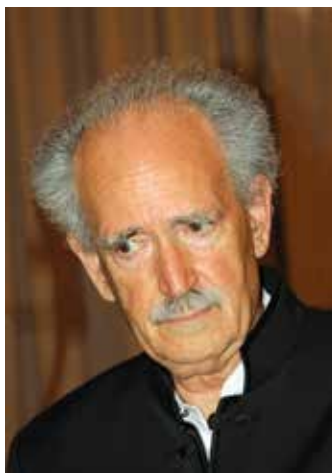
Ma el Marco Balich, che non ne conoseva e ne ga visto da fora coi oci de uno che ga visto el mondo e pol giudicar meo de chi che se ga incancrenido col paraoci nel suo piccolo orto, ne ga invitado a guardar a quello che gavemo de bon, a una nostra "specificità da valorizzare", allora semo positivi, metemoghe anca i mii "Me piaxe" (per motivi de spazio, nel prosimo numero!).

Franco Rismondo

STIPIŠIĆ/GIORGOLO E IDENTITÀ DALMATA.

L'ex ambasciatore Gianfranco Giorgolo indugia ancora sull'identità dalmata ("Il Dalmata" n.92/2016, pag.16) e, riferendosi a Ljubo Stipišić, la cui autorità in materia è stata evocata dal direttore ne "Il Dalmata" n. 91/2016 (pag.13), sottolinea, confortato anche dal parere di taluni amici croati di Spalato, che lo Stipišić, non è stato in realtà quel 'grande personaggio' che Lei considera così fondamentale. Lo contraddice, devo dire, e limitando il campo dei pareri a quello dei croati di Spalato, un noto columnist della "Slobodna Dalmacija", Mladen Krnic, che nel numero del 31.07.2016

del quotidiano scrive ("Una preghiera per i tre maestri del pentagramma"): Ljubo Stipišić, - Dalmata è stato onorato ad Almissa/Omis, al festival delle "clape" dalmate di cui fu, in qualche modo, padre artistico:



una stella polare servita a tutti da orientamento nel buio pesto. A lui avevo dedicato, in questa rubrica, un articolo in cui ne decantai il fascino, richiamando l'ampiezza e più ancora la profondità dell'opera di questo savio che in sé concentrava le virtù del compositore, del poeta, del musicologo, del pittore, del depositario e notista di arie melodiche, del collezionista di tesori popolari, del cultore di musica popolare e sacra, dell'abile investigatore di primordi nelle melodie dei portatori di croce (nelle processioni) di Lesina o dei contadini dei Castelli... né oggi mi sento di aggiungere una virgola a ciò che scrissi allora, qualche giorno dopo la sua morte (avvenuta nel 2011): "Personificò la figura che emerge dalle poetiche visioni di Arsen Dedic: un folle individualista, scheggia di stelle!". Ljubo Stipišić, versatile figlio di Spalato che, in vita, ha onorato la nostra comune terra d'origine.

Walter Matulich

RAGUSA E DUBROVNIK, UN CUORE SOLO

Vorrei ritornare sulla serata che abbiamo organizzato alla biblioteca Braidense nel maggio di quest'anno, a Milano. Abbiamo invitato Slobodan Prosperov Novak, professore all'università di Zagabria, già docente alla Sapienza di Roma e alla Yale in USA, storico di letteratura comparata, teatrologo, giornalista, autore di decine di libri tradotti in varie lingue europee sulla storia della letteratura nata sul suolo della Croazia, e che come tale considera letteratura croata. Per affermare il nome croato della città di Ragusa che è spesso contestato, l'evento l'abbiamo intitolato "Dubrovnik sotto la Madonna". A confermare questa nostra scelta abbiamo organizzato una piccola, ma di estremo valore, mostra di libri pubblicati nella Repubblica di Ragusa / Dubrovačka Republika: come "Pjesni ljuvene" e "Tirena Comedia Marina Darxichia", del 1551, tre unici esemplari che sono custoditi proprio nella Braidense, scritti in versi croati - e nel testo si legge il nome della città, Dubrovnik. Altri libri appartengono alla biblioteca privata di un avvocato milanese e sono le edizioni croate "Osman" di Ivan Givo Gundulich, pubblicate dall'italiano Martecchini, che fondò la tipografia a Dubrovnik-Ragusa, e per tornare a Marino Darsan scritto in italiano, o Marin Darxich in croato o Marin Držić scritto nell'alfabeto croato secondo l'uso odierno (che è stato creato nel 1848, mentre prima si scriveva con le lettere latine). La prima traduzione di una opera di Darsan, la sua commedia più popolare "Dundo Maroje", è stata tradotta da Liliana Missoni nel 1986, mentre il libro "Judita", scritto in versi croati da Marco Marulich, è stato tradotto

segue a pag. 15

CI HANNO LASCIATO

a tutti i parenti le più sentite condoglianze

NECROLOGIO VARAGNOLO

Le sorelle Giurin di Bologna ci pregano di pubblicare la seguente rettifica riguardo al necrologio di **LICIA GIURIN** (figlia di Antonietta Benevenia) e **GIULIO VARAGNOLO** apparso nel numero precedente: il 7 marzo 2016 è deceduto Giulio Varagnolo, nato a Chioggia, ma vissuto a Zara fin da piccolo. Venuto via nel 1944, nello stesso anno sposa Licia Giurin, zaratina, deceduta nel 2011, dopo 67 anni di matrimonio. Con tanto affetto Giulio Varagnolo è ricordato da figli, nuore, nipoti, pronipoti, parenti e da tutti quelli che lo hanno conosciuto e stimato. Zio Giulio era un artista, non solo perché dipingeva, ma anche in cucina. Ci mancherà, ma ha raggiunto la sua Licia che tanto amava.

Le nipoti Graziella, Clelia e Mirella Giurin

ELISABETTA BRUSSICH BRIATA ci ha lasciato a Torino lo scorso 3 luglio 2016. Di famiglia autoctona dalmata di



Veglia, vi era nata il 31 marzo 1937 e ne era fuggita esule con la famiglia nel 1949 riparando nel centro raccolta profughi della Caserma Passalacqua di Tortona in provincia di Alessandria, uno dei più affollati e organizzati campi profughi italiani, che all'epoca ospitò fino a millecinquecento italiani esuli dall'Istria e dalla Dalmazia, e una delle strutture più ampie dell'intero panorama dei centri di raccolta profughi italiani. Si stima che tra il 1946 e la fine de-

gli anni Sessanta vi siano transitati almeno 20.000 profughi. Nel 1956 per Elisabetta sboccò l'amore, e nella cappella della Caserma Passalacqua si unì in matrimonio col giovane e dinamico Walter Briata, esule da Zara. Con la sua bella famiglia tra qualche mese avrebbe celebrato il sessantesimo anniversario di matrimonio. Ha dedicato l'intera vita alla famiglia: moglie esemplare, mamma e nonna dolce e affettuosa, sempre attiva e presente ai raduni dei Dalmati, lascia un grande vuoto tra i suoi cari e nell'intera comunità dalmata di Torino. All'amico Walter Briata, preciso, attento e capace organizzatore dei Viaggi di Ulisse, ritorni primaverili dei Dalmati a Zara e in Dalmazia, le più sentite condoglianze de "Il Dalmata". *gv*

Il 16 agosto è mancato a Padova, dove era nato il 6 luglio 1921, il



Cav. **RINO MIONI**. Non aveva ancora 20 anni quando giunse al Battaglione Bersaglieri "Zara". L'8 settembre il battaglione rimase in armi per difendere Zara dai partigiani di Tito, pur conservando le stellette del Regio Esercito. Il 2 gennaio del 1944 i tedeschi presero prigioniero il battaglione. Rino Mioni visse così la prigionia tedesca, anche quella durissima nelle mani delle SS. Dopo la fine della guerra, prigioniero degli jugoslavi, finì nel famigerato campo di Borovnica, in Slovenia, talmente crudele da fare rimpiangere la dura prigionia nazista. Tornò, lui che era al-

to 1,82, che pesava poco più di 40 chili. Dopo la guerra, con altri tre reduci padovani, riuscì a trovare quasi tutti i reduci che, anche per merito suo e nel nome di Zara, sono rimasti particolarmente uniti fino all'ultimo. Voglio sottolineare la sua bontà d'animo per la quale, da buon cristiano, anche quando parlava delle atrocità del campo di Borovnica, non gli ho mai sentito esprimere odio. Ha partecipato fino all'ultimo alle attività degli esuli dalmati, inclusi i viaggi nella "sua" Zara, e degli esuli giuliano-dalmati di Padova, riscuotendo da tutti una stima incondizionata. È un esempio da ricordare.

Elio Ricciardi

È con profondo dispiacere che devo comunicarvi la morte di mio padre **PAOLO VALLERY**, che abitava in via Nino Bixio, 15/4 ad Albissola Superiore (SV) vostro socio e sostenitore, pertanto vi prego di non inviare più corrispondenza a tale indirizzo. Ringraziandovi per averlo allietato in vita con i vostri giornali e la vostra compagnia, colgo l'occasione per salutarvi cordialmente.

La figlia Maria Paola Vallery

LUIGI TOMAZ ci ha lasciato il 28 giugno 2016. Era nato a Cherso nel 1931. Esule a Chiog-



gia dal 1947, nella città veneta fu apprezzato amministratore civico per più di 40 anni e Sindaco per un decennio. Consigliere

regionale del Veneto e membro della Commissione per la Salvaguardia di Venezia. Personaggio di spicco della politica veneta, fu sempre guidato dal suo spirito battagliero e insofferente a ogni compromesso. Ritiratosi dalla politica attiva all'inizio degli anni Novanta, docente di materie artistiche, si concentrò sulle sue grandi passioni: l'arte e la storia. Dalmata di Cherso, con Mons. Antonio Vitale Bonmarco fondò la Comunità Chersina in esilio di cui fu a lungo Presidente. I Dalmati ancora ricordano il suo accorato intervento al Raduno di Chioggia del 2005 quando affermò con forza il suo impegno per la conoscenza e la diffusione della storia e dell'arte in Dalmazia, testamento spirituale cui è rimasto fedele fino all'ultimo. Fu instancabile autore di preziose opere d'argomento storico e artistico dedicate alla Dalmazia e alla sua Cherso. Esse rappresentano fermi riferimenti che studiosi ed eruditi consulteranno a lungo con profitto. Ad Annamaria Tesserin, moglie paziente e collaboratrice dinamica e preziosa, le condoglianze de "Il Dalmata". *gv*

PINO, GIANNI, NORBERTO MERAVINI, tre nostri concittadini scomparsi recentemente. Piangiamoli assieme

In questi ultimi mesi, a Bergamo, la famiglia di **PINO MERAVINI**, odontoiatra zaratino, è stata funestata da tre lutti consecutivi: oltre al capostipite Pino (o Bepin), si sono spenti il figlio primogenito **Ing. GIANNI MERAVINI** e il secondogenito **Dr. NORBERTO MERAVINI**. La comunità dei profughi zaratini di Bergamo, assieme a tutti i cittadini bergamaschi, è costernata e, con dolorosa memoria, vuole ricordare questi ammirabili e amati professionisti zaratini e figli dalmati che, nella

CI HANNO LASCIATO

a tutti i parenti le più sentite condoglianze

diaspora, hanno onorato la nostra amata terra.



Dr. Pino MERAVINI nato a Zara il 13-11-1921
Morto a Bergamo il 06-10-2013



Ing. Gianni MERAVINI nato a Gazzaniga (BG) il 29-11-1946
Morto a Bergamo il 29-10-2014

Dr. Norberto MERAVINI nato a Bergamo il 15-01-1950
Morto a Bergamo il 12-03-2016



La storia della famiglia Meravini lascia negli esuli zaratini della comunità di Bergamo un doloroso vuoto di amabili ricordi contenuti nelle memorie di chi ha conosciuto il cuore di questi Dalmati veraci in generosità, amicizia, professionalità, disponibilità per ogni zaratino in Bergamo. Pino Meravini, formatosi a Zara nello studio del notissimo dentista Gianni Grigillo, è diventato esule alla fine della guerra nell'anno 1945. Aveva militato nella sanità. Sposò in zona

bellica della Calabria la signora Raffaella Chiodo, amabile donna, appassionata zaratina, che si è sempre espressa anche nel nostro dialetto. A Bergamo Pino Meravini svolse l'attività odontoiatrica per l'allora INAM ove operò, con grande capacità professionale e imprenditoriale, fino agli anni della pensione. Ebbe tre figli l'ing. Gianni e il dr. Norberto scomparsi prematuramente. Dopo la dipartita del padre sono ancora viventi la moglie Raffaella e il figlio ultimogenito dr. Stefano che continua con il figlio dr. Federico l'attività di odontoiatra. Pino, Gianni e Norberto lasciano un vuoto doloroso negli amici zaratini a Bergamo.

Sergio Colani

È con tristezza e rammarico che vi comunico che mia madre, AVE MARIA e mio padre NATALE VODOPIA sono entrambi deceduti. Grazie.

Dario Vodopia

segue da pag. 13

in italiano da Luciana Borsetto nel 2001, per il 500° anniversario dell'autore spalatino. Ragusa/Dubrovnik era ritenuta culla della letteratura croata. La gente colta era trilingue. La lingua colta era il latino, la lingua italiana era in uso fra amministratori, notai e altri funzionari che generalmente venivano dall'Italia del Sud, ma la lingua di ambiente domestico sia delle classi elevate sia del popolo era il croato. Scuole e vari studi erano frequentati quasi esclusivamente dagli uomini, le donne avevano il compito di accudire la casa ed educare i figli. Imparavano a suonare, cantare, dipingere o ricamare, ma tutto questo succedeva entro le mura domestiche. Ciò nonostante, la storia ci ha dato anche donne

LETTERE AL DALMATA

colte che hanno scritto poesie o composto la musica, come lo sono state Anizza Boscovich, Maria Bettera o Elena Sorgo Sorkocevic. Anizza scriveva le poesie in croato, mentre il suo più famoso fratello Ruggiero/Rugie le ha fatte pubblicare a Venezia con il titolo *Pjesni jedne djevojczice*

Dubrovkinje.

Concluderei con la dedica che il poeta contemporaneo croato Ivan Golub scrisse nella dedica a papa Giovanni Paolo II, nel suo *Uomo di terra*: "Nel Libro sta scritto che l'uomo è fatto di terra, ma di quella dove è nato".

Snježana Hefti



IL DALMATA

Periodico dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio (ADIM - LCZE)

DIRETTORE RESPONSABILE
Dario Fertilio

EDITORE
Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio
Via Romana n. 42 - 35038 Torreglia (Padova)
CF 93058500427

Aut. Tribunale di Trieste n. 972 del 06.11.1997 ed al n. 349/2015 V.G.
Realizzato col contributo del Governo italiano ai sensi della legge 191/2009 e s.m

CAPO REDATTORE
Giovanni Grigillo

REDAZIONE
Elisabetta Barich
Gioia Calussi
Antonio Concina
Adriana Ivanov
Franco Luxardo
Walter Matulich
Elio Ricciardi
Franco Rismondo
Giovanni Salghetti-Drioli
Giorgio Varisco
Corrado Vecchi Orlich
Serena Ziliotto

COLLABORATORI

Franca Balliana Serrentino - Guido Battara - Maria Vittoria Barone Rolli - Maria Luisa Botteri Fattore - Sergio Brcic
Silvio Cattalini - Raffaele Ceconi
Giuliano De Zorzi - Honoré Pitamitz
Orietta Politeo - Lucio Toth
Tullio Vallery

STAMPA

Battello stampatore srls - Trieste

CONTRIBUTI SOSTEGNO DE IL DALMATA

c/c postale n. 001019266285
Poste Italiane IBAN IT37 P 07601 12100 001019266285

oppure
c/c ADIM - LCZE - Banca Monte dei Paschi di Siena - via 8 febbraio - Padova
IBAN
IT11P010301215000003500255
BIC: PASCITMIPVD

CORRISPONDENZA - POSTA ELETTRONICA
Casella Postale n 31 - Padova
ildalmataperiodico@gmail.com

DAI NOSTRI LETTORI.. PER IL GIORNALE

AGOSTINI SERGIO, Udine, In memoria della mia adorata Erna deceduta il 3 dic. 2015, ciao amore mio grande Eterno, € 20;
 ALACEVICH ANTONIO, Torino, Per Il Dalmata, € 30;
 ALESSANDRINI ALESSANDRO, Firenze, Per Il Dalmata € 100;
 ARAS ALBINA, Trento, Per Il Dalmata, € 20;
 BAJLO SALANDINI RITA, Milano, Per Il Dalmata, € 20;
 BARONE ROLLI MARIA VITTORIA, Schio (VI),
 In ricordo dei cari amici Nino Matulich, Nives Divina Fabulich;
 Cereria non sarà più la stessa senza di loro, € 20;
 BECICH di SAN SERVOLO Stefano, Milano, Per Il Dalmata, € 40;
 BENVENUTI ALBERTO, Venezia, Contributo per Il Dalmata, € 50;
 BERNARDI LYDIA, Merano (BZ), in ricordo del marito Teodoro Bernardi deceduto il 15 gen. 2015, € 30;
 BODINI UMBERTA, Torino, Per Il Dalmata, € 10
 BUCZKOWSKY LORIS, Carmagnola (TO), In ricordo dei miei genitori, Beppi il fotografo e Lucia Magliane, € 25;
 BUDICIN EUFEMIA, Roma, Per Il Dalmata, € 20;
 CASACCI ROSSI VITTORIA, Bastia Umbra (PG), Per il Dalmata, € 20;
 CECE BENITO MARIO, Adelaide, Australia, In memoria dei miei genitori, fratelli e sorelle € 50;
 CECE ROBERTO, Genova, In memoria di mio padre Cece Liubimiro, € 50;
 CECCONI NICOLETTA, PADOVA, In ricordo di mio padre Roberto, € 30;
 CIURCOVICH 00ANTONIO, Bologna, In memoria dei miei defunti di Bologna e Zara, € 25;
 CONCINA ANTONIO, Orvieto, Per Il Dalmata € 50
 CONCINA ANTONIO, Orvieto, Contributo per Il Dalmata € 50 (secondo invio);
 CRONIA GIAMPAOLO LIONELLA, Bologna, In memoria dei miei cari defunti, € 50;
 CRONIA GIAMPAOLO LIONELLA, Bologna, In memoria della mia cara amica Jolanda Zanelli Vezil, € 50;
 de BENVENUTI GIULITTA, SASSARI, Ricordando con nostalgia Zara e i miei parenti tutti, € 10;
 de BENVENUTI GIULITTA, SASSARI, Per il Dalmata, € 10;
 de DENARO TETTAMANTI LIANA, Parè (Como), Per il Dalmata € 10;
 DELL'ORCO NOVASELICH ANNA, Bovolenta (PD) Per Il Dalmata, € 20;
 DELLA TORRE NICOLA, Monza, In ricordo della cara nonna Blazenka Zupcich, € 10;
 DRIZZI VITTORIO, Siena, Per Il Dalmata, € 20;
 FABIANI LENATO DANIELA, Landriano (PV), Libero Comune di Zara in esilio in ricordo di Guido e Giulia, € 100;
 FABULICH COVA FEDORA, Varese, In memoria dei miei cari defunti, € 20;
 GARCOVICH GIORGIO, Roma, ricordando i nostri cari, € 20;
 GAZICH FLORA, Castellanza (VA), Per Il Dalmata, € 20;
 GAZZARI PIERO, Venezia, Contributo per Il Dalmata, € 20;
 GAZZARI PIERO, Venezia, Per ricordare Lidia Scarabello deceduta a Venezia il 03 maggio 2016, i cugini Gazzari e Tritini, € 30;
 GHIGLIANOVICH GIOVANNI, Belluno, Per il Dalmata 2016, € 20;
 GIADRINI FLAVIA, Mestre (VE), In ricordo di Giorgio Giadrini di Zara € 100;
 GRIGILLO GIADA, Milano, Per ricordare i nonni Dante Grigillo e Alda de Benvenuti, € 25;
 INDENNIMEO GIULIO, Treviso, Per Il Dalmata, € 10;
 MARUSSICH MARINA, PULLY (Svizzera), Per Il Dalmata, € 30;
 MAYERLE TATEO GIGLIOLA, Bologna, Per Il Dalmata, € 20;
 MICICH MARINO, Roma, Per Il Dalmata, € 30;
 PALADINI MASTROIANNI ELENA, Udine, Per Il Dalmata, € 25;
 PALADINI MASTROIANNI ELENA, Udine,
 Per Il Dalmata, € 25 (secondo invio)
 PECOTA BENNY, Toronto Canada, 100 \$ Can.
 PELLEGRINI ALESSANDRO, RECCO (GE), Per Il Dalmata, € 30;
 PELLEGRINI ALESSANDRO, RECCO (GE), A sostegno de Il Dalmata, € 20 (secondo invio);

PERLINI DANIELA, Vicenza, Per Il Dalmata, € 100;
 PEROVICH RINALDO, Novara, In memoria di papà Stefano (Pipe) e della mamma Anna, € 40;
 PEROVICH ROBERTO, Solaro (MI), Per Il Dalmata, € 20;
 PEROVICH ROBERTO, Solaro (MI), Per Il Dalmata, € 20 (secondo invio);
 PEROVICH MIOTTO ANNA, Venezia, In ricordo delle Famiglie Jovich e Perovich di Borgo Erizzo, € 20;
 PIETRANTONIO GASPARINI GIUSEPPINA, Pescara, Per Il Dalmata, € 25;
 PINZ TROMBETTA LUCIANA, Tavernerio (Como), In ricordo di tutti i miei defunti, € 30;
 PITAMITZ ANTONIO, Comerio (VA), In memoria di mia madre Nevenka Petricevich, di mio padre Simeone Pitamitz e di mia sorella Lidia, € 50;
 PITAMITZ HONORE', Varese, A ricordo del caro amico Umberto Nani deceduto a Milano il 20 maggio 2016, € 30;
 POCORNI ORESTE, Ravenna, Per Il Dalmata, € 30;
 POLESSI ALFREDO, Verona, Per onorare la memoria di Giovanni (Nino) Matulich, € 20;
 PONGILUPPI RENZO e ANNA MATULICH, Modena, In memoria dei miei cari genitori, € 40;
 PUCCINELLI DE TOMAS DARIA e PUCCINELLI PAPARELLA ONORINA, Mestre (VE), Le sorelle Puccinelli in memoria del caro fratello Alfredo, € 50;
 RELJA PAVLIDIS ELENA, Trieste, Per Il Dalmata, € 10;
 RIGATTI NORA, Fiumicello (UD), Per Il Dalmata, € 30;
 ROLLI ANNAMARIA, Genova, Per ricordare tutti i defunti della famiglia Rolli, € 20;
 SALVINI FINESTRA MARIA PIA, Latina, Per onorare la memoria di Aimone Finestra nel IV anniversario della sua scomparsa, € 50;
 SCANO ANTONIO, Cagliari, In memoria della cara mamma Anna Ciavich- € 25;
 SCHITTARELICH MARIA, Rovigo, Ricordando con affetto la carissima Lisetta Briata, € 30
 SCHITTARELICH MARIA, Rovigo, Ricordando con affetto Angela Kirkmaier, € 30;
 SENIN UMBERTO, Perugia, Per il Dalmata, € 50;
 STEFANI BIRGA CATERINA, Firenze, A sostegno del periodico Il Dalmata, € 25;
 TOMMASEO de' PONZETTA ENRICO, Segrate (MI), Per Il Dalmata, € 50;
 TOMMASEO de' PONZETTA ENRICO, Segrate (MI), Per Il Dalmata, € 50 (secondo invio);
 TRAPPOLI SUSANNA, Fano (AN), In memoria della nonna Elisabetta Vlatkovich, € 15;
 VALLERY GIORGIO, Milano, Per il Dalmata, € 20;
 VEZIL ZANELLI JOLANDA, Bologna, Per Il Dalmata, € 50;
 VILLANI D'ANTONI CLELIA, Trento, In memoria dei genitori e delle sorelle Anita ed Elena, € 30;
 VIVIANI MARCO, Borgo San Lorenzo (FI), Per Il Dalmata, con stima e simpatia, € 50;
 ZERAUSCHEK MARSAN EMMA, Alghero, Fertilia, In ricordo di Emma e Dario Santucci, la cugina Emma Zeraushek Marsan, € 20;
 ZILIOOTTO FRANCO, Formello, Per Il Dalmata, € 20;
 ZUZZI EDDA, Lucca, Per il Dalmata, € 20.

PER L'ASILO DI ZARA

Saldo della precedente sottoscrizione euro 2.070, valore versato all'asilo
 Saldo precedente euro 1.950

CONCINA ANTONIO, Orvieto, € 50;
 COSTA LUPARIA CARMEN, Loano, € 10;
 SACCHI ALBERTO e CALBIANI FIORELLA, Milano, € 50;
 Raccolti durante il raduno di Senigallia € 175.

Saldo raccolta contributi euro 2.235